(2

NELLA CIRCOSTANZA

DELLE FAUSTISSIME NOZZE

DELLA SIGNORA

D.A CAMILLA DE' MARCHESI **CROGNALI**

E 'l Dottor Legale

SIGNOR

D. RAFFAELE ALTOBELLI

IL DOTTOR FISICO

VINCENZO VISCI

DEDICA E CONSACRA QUESTE

OTTAVE.



CHIETI 1837.

Tipografia Grandoniana.

Col debito permesso.


V. E. III
Biblioteca
Nazionale
NAPOLI

1

È la legge d' amor legge sì pura,
Che pria spuntò nel labbro del Fattore,
Quando l' impresse in tutta la natura
Col potente suo fiato animatore:
Prostrati innanti a Lei, o Creatura,
Chè degli uomini ancora è Nume amore;
Ed odi il carme che sù questa lira
Per due Sposi novelli amore inspira.

2

Giva Amor corruccioso, e forsennato,
Poichè il core piagò di Raffaello,
Non trovando altro dardo acuminato
Vergin per ferir degna di quello:
Ma la Fè maritale un dardo aurato
Cacciandosi di sotto il suo mantello,
Gli disse: prendi, impenna l' arco e poi
Vola, ed appaga i desir santi, e tuoi.

3

Fu giusta la Natura, ed in rinfuso
Gittò gli uomini tutti in sù la terra:
L'Uom l'altr'Uomo cercò dentro del chiuso,
In sen di pace, e in grembo della guerra;
Chè l'anime simpatiche per uso
S'incontrano sovente; Amor l'afferra,
Ed amore l'annoda eternamente
Con legame dolcissimo e potente.

4

Quindi già dall'Adriaca marina
Amor con RAFFAELLO iva là dove
Da sopra amena e placida collina
Castelnuovo delizie intorno piove;
E sprezzando le iberne algenti brine (1)
Con l'ali del desir ver Lei si muove,
Che qual Venere bella se ne giace
Fra tre grazie di giubilo e di pace. (2)

5

E poichè la modestia la celava
In gran parte nel corpo e nel sembiante,
Al fresco venticello supplicava
Di rimover quel vel che avea dinante; (3)
Perchè Amore così per gli occhi entrava
Fiamma a fiamma aggiungendo al fido amante;
Chè conosce quel Dio le vie del core,
E mastro dell' arguzie è sempre amore.

6

Zeffiro in Aquilone trasformato
Villanamente Le sbuffò nel viso;
Ed ecco in primavera già cangiato
L' aspro inverno a quel bel di Paradiso.
Svolazza il nero crine inanellato,
Che sul fronte seren cade diviso;
E l' infocato sguardo arde e balena
Come in notte d' està luce serena.

7

Di rose e gigli d' un mattin ridente
Ha le floride sue guancie cosperse ;
Dell' Indico cinabro vivamente
Sono le labbra vermigliuzze asperse ;
Tra lor celate stanno bellamente
Le due schiere di avorio , e salde , e terse
E facondia le schiude alla favella
Che qual nettare n' esce , e dolce e bella .

8

Simmetrico dipoi tondeggia il mento ;
Fornito è il collo , e bianco più che neve . .
Ma il timido Pudor qui gridar sento -
È l' umana beltà fragile e breve ,
E cambia , o Vate , come cambia il vento :
Ridì le sue virtù di cui va greve ,
Ed a quel canto mett' ormai confine
Sù le turgide poppe alabastrine .

9

Ora svegliati Tu Genio del vero
Dagl' intimi recessi della lira :
Entriamo in compagnia del pensiero
Nel fonte del piacere , e in quel dell' ira :
Il suo candido cor leggiamlo intero ,
Ed ogni sua virtù scorgi ed ammira
Con quel potere , che hanno tutt' i Vati
Di legger chiari i cori innamorati .

10

E leggi come fervido è il desìo ,
Che Le divampa eternamente in core ,
E come spesso parla col suo Dio ,
Ed a Lui si rivolve in tutte l' ore ,
A Lui che è fonte puro di quell' Io
Che di sensi si fa Rege , e Signore
E 'l riconosce in tutte l' opre , e sante ;
E per dovunque volge le sue piante .

11

E leggi il suo non comun sapere,
Che se mai per cultura unqua non crebbe,
Ha però tanto natural potere,
Che l' eguale tra l' altre ancor non ebbe:
Agil move la penna, ed il pensiere
Cade felice, nè giammai s' increbbe
Chi lesse i scritti suoi del vago stile
Che natura diè sempre a cor gentile.

12

E leggi la virtù che fra del Coro
Dell' altra è cara più, sebben si cela,
Quella che regna sù la mano d' oro
Quando effigiando va sù bianca tela
Un qualche lusinghevole lavoro;
E l' altra che del piede ne disvela,
E dell' aria marcata il movimento
Ed il nobile e serio portamento.

13

M' Amor già vibra l' infocato telo;
In aurea soavissima catena
La stringe Imene ebro di santo Zelo;
Pronuba Giuno assiste a questa scena,
E riprendendo il plettro il Dio di Delo
Cantò sul nodo - o sposi, l' aspra pena
Lungi da Voi eternamente sia
Della pallida e magra gelosia.

14

Qual gemma in cerchi d' oro Ella racchiude
Di Penelope il cor puro qual giglio,
Che non vale beltà senza virtude:
Tu di virtude e di fortezza figlio
Hai maschio cor che sceglie, e non s' illude
Fra questo umano e pur dubbioso esiglio,
Chè onor donneschi son virtù bellezza,
Ma del sesso viril senno e fortezza.

15

Sposi gentil, la prodiga natura
Lieti vi faccia di leggiadra Prole;
A virtude e saper sia data in cura,
E splenda in terra, come in Cielo il Sole;
Chè 'l saver con virtù quì solo dura;
Pur le ricchezze son splendide fole;
E chi non gusta questo sentimento
Vada col nome suo disperso al vento.

16

L' ambrosia della pace e del contento
Condisca i vostri palpiti di amore:
Quell' armonia che regna al firmamento,
Governi amica, e sempre il vostro core.
Ei tacque e ratto per le vie del vento
Guizzò il lampo d' un fulgido splendore,
Ed a sinistra mugolando il tuono
Giove il tutto approvò dal suo gran trono.

(1) Quando il Signor D. Raffaele Altobelli si portò a conoscere la Sposa era inverno, e caddero molte nevi prima di andare, e nel suo trattenimento in Castelnuovo.

(2) Si allude alle altre tre Germane della Signora Sposa.

(3) La Signora D. Camilla Crognali raramente onorava di sua presenza persone che non erano di Famiglia, ecco perchè il Poeta ha supplito coll' invenzione del velo.

A RAFFAELE D'ORTENSIO

INVITO AL CANTO.

SONETTO

O tu che tanto a dentro conoscesti
Ne' volumi dell' Italo cantore;
E che, inspirato, al vivo dipignesti
I sensi contristati, il santo amore;

Or che il devoto uffizio a lui rendesti,
Perchè passi i tuoi giorni nel dolore?
E fai la vita tua mesta; e fai mesti
Gli anni, che sono ancor sul verde fiore?

Sprezza chi vive senza lode e fama,
E pone assiduamente ingegno e cura
In maladir qual più di gloria ha brama;

E di tristezza generosa un canto
Sciogli, o Gentil, chè dolce alla sventura
È la flebil canzon, l'inno del pianto.

Arcangelo Visci.

SONETTO DI RISPOSTA.

O giovinetto, il Sol della tua vita
Un dì sorrise ancora al viver mio;
E una speranza candida fiorita,
Che tutto volse il vivere in desio:

Ma quella cara speme, hai! è fuggita,
Col Sol degli anni, che si scolorio:
Nel tempo dell'età, che par compita,
Speranza e gioventù dissermi: addio. —

—Però già stanco i' sono; e ogni alto affetto,
Perchè ringraziai Dio e natura,
Freddo mi giace, e senza voce, in petto.

A che tu dunque or mi rappelli al canto? . . .
Ingegno, esercitato da sventura
Non ha parola, o la parola è pianto.

Raffaele d'Ortensio.

MANIFESTO

L'uomo posto dall' Eterno nel vasto teatro dell' universo pel miglioramento di se stesso, e de' suoi simili, mal compirebbe la propria missione, se non corrispondesse ai voleri di Lui. Fu questa la molla che spinse i nostri più rimoti antenati dallo stato naturale a quello di Società, in cui ciascuno assapora il frutto delle opere altrui. Ed è questa pure la molla, che m' induce ad aprire un Instituto, che avendo di mira l' educazione morale, scientifica, e fisica de' Giovanetti, mi auguro., che farà dono alla Religione, ed allo Stato d' ottimi Cristiani, di sudditi fedeli, e che procurerà a me una gloria solida e modesta. Ma quale strada noi calcheremo per cogliere più lodevolmente, e colla maggiore rapidità palma così bella? Eccola. La madre natura ce ne segna la traccia, e noi passo passo l' andremo seguendo. Nella prima età, in cui facili sono le percezioni, tenace è la memoria, fervida è l' immaginazione, noi seconderemo l' inclinazione dei Giovanetti, facendogli versare negli studi di belle arti, di lingue, e di amena letteratura. Siccome poi col volgere degli anni l'intelletto incomincia ad avere un certo predominio sopra le altre potenze dell' anima, così noi gli dedicheremo alle scienze per rettificare le idee, raffinare i giudizi, meglio ordinare i ra-

ziocini. Infine giugnendo l' età delle passioni, noi daremo loro la retta norma, ora di ammorzarle, ora di accenderle, ma sempre di ben dirigerle. E perchè in tutte l' epoche della loro esistenza gli esseri ragionevoli debbono in ogni principio d'azione rivolgere lo sguardo riconoscente al loro Divino Autore, ed alla conservazione della propria persona, così noi non mancheremo con assidua scrupolosità d' istruirgli anche nei pietosi doveri di Religione, e nella maniera di ben regolare il proprio fisico. Genitori, eccovi quì sotto con questi divisamenti esposto un breve, e genuino quadro di studi pe' vostri figliuoli. Profittatene, che se per avventura qualche piccolo voto resterà nel di loro animo, ciò potrà dipendere più dal perchè i nostri omeri non saranno sufficienti a sopportare il peso di così delicato incarico, anzi che dai nostri infervorati desideri, non avendo giammai dimenticato ciocchè elegantemente così espresse il cantor di Venosa.

Si desunt vires, tamen est laudanda voluntas.

QUADRO D' INSEGNAMENTO

- PRIMA ETÀ
  - *Belle arti*
    - Calligrafia
    - Disegno di figura
    - Ballo.
  - *Lingue*
    - Italiana
    - Latina
    - Greca
    - Francese.
  - *Amena letteratura*
    - Studio de' Classici latini, ed italiani
    - Antichità Romane, e Greche-Mitologia
    - Geografia-Cronologia-Storia.
- SECONDA ETÀ
  - *Scienze*
    - Elementi di
    - Logica
    - Metafisica
    - Fisica
    - Matematiche.
- TERZA ETÀ
  - *Scienze, e morale*
    - Le sud. Scienze
    - Etica.
- Per ogni età
  - Catechismo de' doveri di Religione, e Sociali
  - Igiene.

Il pagamento mensile degli Alunni sarà come segue.

Gli Alunni a tutta pensione d. 12
Gli Alunni a mezza pensione d. 07

Gli esterni poi pagheranno venti, ventiquattro, e trenta carlini al mese, e ciò sarà relativo alle lezioni ch' eglino prenderanno.

L' Instituto è sito Largo Avellino, Palazzo Avellino n.° 4.

Il Sacerdote Lelio Visci
Direttore.

PIANO GENERALE

DEGLI STUDÎ

DA TENERSI NELL' ISTITUTO LETTERARIO SCIENTIFICO

DEL SACERDOTE

LELIO VISCI



Adoperati da varî anni a dirigere un Istituto Letterario Scientifico con bastante satisfazione del pubblico, per meglio corrispondere al lusinghiero incoraggiamento, di che esso ci è cortese, e nel tempo stesso per livellarci a' progressi, che attualmente ha percorso la scienza d'insegnamento, crediam dicevol cosa estendere in gran parte il nostro insegnamento, portandolo a quello stato ch' espone il presente prospetto.

Un sistema d' istruzione elementare è appoggiato sull' esperienza di saper secondare, e facilitare lo sviluppo delle progressive forze. Seguendosi lo sviluppo di queste forze, ripartiremo gli studî di questo nostro Istituto in sei classi. Ogni classe potrà avere, secondo il numero maggiore o minore degli Allievi, uno, o più Maestri. Ciascuna classe poi sarà divisa in due tempi, non permettendosi l' istruzione del secondo tempo, finchè ciascun Maestro non farà conoscere al Direttore con esame una sufficiente idoneità a tal passaggio ne' suoi Allievi. Ognun potrà conoscere dal presente regolamento, come l' Istituto si occupi di un intero corso di studî elementari. Lo studio delle lingue sarà più, o meno esteso secondo i dif-

ferenti Stati, a' quali i Giovani verranno destinati. La lingua italiana, essendo quella che noi parliamo, sarà insegnata con maggior zelo ed accuratezza, elevandoci fino alla pura conoscenza de' nostri classici. Delle altre lingue, quelle che crediamo più necessarie, sono la latina, e la greca; poichè in esse noi possiam far tesoro delle ricchezze, e del bello de' grandi uomini de' passati secoli. A queste seguiranno le attuali lingue viventi francese, inglese, ed alemanna; che dovranno servirci come di mezzi ne' scambievoli rapporti colle estere nazioni. Essenziale ancor crediamo un esercizio continuo di scrivere in versi, ed in prosa, non che lo studio della Storia, della Cronologia, della Geografia, e delle principali nozioni delle scienze naturali; essendo le medesime, a preferenza di tutte le altre discipline, le più utili, le più istruttive, e le più piacevoli; poichè in esse noi troviamo i fonti delle materie a trattare; per esse possiamo slanciarci dall' uno all' altro polo del nostro Globo, e conoscerne con precisione tutte le diverse parti, i climi, le produzioni, i costumi, la morale, e la politica, ed è finalmente per le stesse, che noi fissando taluni punti assai marchevoli, possiamo con ordine esatto di tempi trasportarci coll' immaginazione nel passato, e rinvenire in tutta la grandezza del suo splendore la gloria de' grandi uomini, la virtù premiata, il vizio punito, ed ammaestrarci così con tale parlante sensibile lezione del modo da dover tenere nel cammino di nostra vita. La Logica in un colla Metafisica ci rettificherà il pensiero, e ci farà conoscere quel principio particolare diverso dalla materia, che al dir del Filosofo Arpinate, ci muove; in somma quell' Io che in noi pensa, e che innalzandoci al di sopra della sfera di tutti gli altri esseri inferiori, ci sublima ed avvicina al trono del Creatore. Le lezioni di dritto di Natura, e delle Genti col confronto delle corrispondenti disposizioni Legislative vegenti nel nostro Regno, e quelle delle Leggi penali, civili, e di eccezione comparate con quelle che le hanno preceduto, non che colla Romana legislazione, analizzate a fronte della ordinaria sorgente di esse, feconderanno nel cuore dell' uomo i sublimi germi di onestà civile, ed istruendoci

delle obbligazioni, e dei dritti rispettivi, ci renderanno atti a sostenere la società nel suo equilibrio. Le Matematiche, e la Fisica, elevandoci finanche ne' Cieli, ci faranno conoscere quegli smisurati ed innumerevoli Globi che ci pendono d' intorno, calcolandone l' ampiezza, il peso, ed assegnandone fin le orbite immense che dovranno percorrere. La Storia naturale ci additerà quegli svariati esseri inorganici, ed organizzati, dei quali è popolato il nostro globo, e che si prestano a vantaggio dell' uomo, al quale vengono nel tempo stesso ad appalesare le meraviglie della Creazione. L' Igiene ci ammaestrerà sulla maniera di dividere le nostre azioni, e di esercitarle, senza offendere così nè il fisico, nè il morale. La Medicina ci farà conoscere le cagioni, le fisonomie, gli effetti, e le cure dei morbi. Nè sono da preterirsi le lezioni di Musica, di Ballo, di Calligrafia, di disegno, e di Scherma; potendosi le medesime riguardare come veramente essenziali nel presente stato d' incivilimento. Da ultimo per uniformarci onninamente ai saggi regolamenti dell' attuale riforma per la pubblica istruzione, e profittando d' altra guisa dell' opera filantropica di parecchi distinti scienziati, che sonosi esibiti a collaborare con noi, abbiamo aggiunto nel suddetto Istituto le lezioni di svariati catechismi, che verranno in alcuni giorni della settimana dettate alle private classi del nostro stabilimento, non che al pubblico gratis. Ci contenteremo da principio di quelli di

Geometria applicata all' Agrimensura.
Disegno adattato alle diverse arti meccaniche.
Fisica, e Chimica applicata.
Storia naturale.
Agricoltura, e Pastorizia.
Medicina.
Legge.
Igiene ec. ec.

Oh se la Filantropia scaldasse il petto de' nostri Istitutori, governasse le nostre scuole, e s' adoperasse con tutti i suoi sforzi a favore dell' istruzione popolare, quante miglioranze non otterrebbero le generazioni successive!

Grande è il numero de' fatti incontrastabili, che parlano a favore dell' istruzione popolare. Si legga la storia delle altre nazioni, e fissandoci per poco in quelle di Germania, e della Scozia, scorgeremo ben tostamente, che le medesime avanzano di gran lungo nell' industria, e nella bontà de' costumi le altre (1). Non esiste, è vero, finora un sistema completo d' istruzione generale; ma possediamo però parecchi elementi per una saggia educazione (2). Gli uomini di retto, e benefico cuore, e che desiderano il bene generale, non si perdono pertanto d'animo. I raziocinî, e i fatti dimostrano, che il genere umano non gira in un cerchio eterno, e che può quindi migliorare. Non si avanza invero costantemente per la diritta via, e descrive linee devergenti, ma progredisce pur sempre, e benchè lentamente, procede tuttavia a miglior destino.

Il Direttore

LELIO VISCI

---

(1). Vi erano in Iscozia, alla fine del secolo XVII, due cento mila accattoni, che andavano mendicando il pane, ed almeno cento mila di essi vivevano a truppe, senza leggi, senza religione, senza morale. A stirpare le radici del male, il parlamento di Scozia, con un atto dell' anno 1698 istitui scuole in ciascuna Parrocchia, ed assegnò provvisioni, o salari à Maestri. Questi savi provvedimenti furono osservati, e la Scozia è al presente la contrada Europea, in cui si commette il minor numero di delitti — Renovard nei suoi interessantissimi elementi di morale pag. 27.

(2). L' insegnamento primario è ora compiuto coll' invenzione del disegno lineare. Pestalozzi pensò il primo al disegno lineare, ed il Signor Francoeur di questa idea ha creato una vera arte. Ammirabile è per l' ulteriore istruzione il metodo trovato dal Signore Ordinaire per l' insegnamento delle lingue. Lo studio del latino può essere abbreviato di più anni. Molti Catechismi finora sono di già usciti di diversi insigni autori del nostro paese. Assai pregevole, e degno di particolare attenzione è quello sull' Agrimensura del Rispettabile Signor D. Ferdinando de Luca, e quello di medicina del Dottore D. Raffaele Zarlenga — I Catechismi di Legge, e d' Igiene de' Signori Palermi, e Visci saranno ridotte a tante massime espresse in picciole tavole, imitando così le antiche tavole delle Leggi Romane.

PIANO D' EDUCAZIONE

PEI GIOVANI ALUNNI

DELL' ISTITUTO

DIRETTO DAL SACERDOTE

LELIO VISCI.

IDEA GENERALE SULL' EDUCAZIONE.

Il pietoso uffizio di spargere germoglianti semi d'una pura, esatta, ed esemplare educazione nel seno di energici e nobili giovanetti, è una occupazione dolce e piacevole, non presentando queste tenere ed amabili piante che aspetti soddisfacenti, e che però è di sommo vantaggio all' umanità. L' educazione ha questo di meraviglioso che forma la dignità, come la dolcezza, che insegna la nobiltà egualmente che la bontà. È un felice livello di ragione e di virtù, un diapason di suoni armonici, un modello di forma pura che conviene a tutte le disposizioni. Tutti gli uomini perfettamente organizzati, fin l'ultimo di essi, sono suscettibili non solo di passione; ma ancora del grado abituale di essa, sufficiente per innalzarli alle più alte idee. Lo sviluppo degl' ingegni, e dei talenti nell' uomo sono delle cose che si acquistano, perchè Egli nasce senza virtù, senza vizio, e senza sapere; solo con alcune inclinazioni al vizio, alla virtù, ed al sapere istesso; e l' ineguaglianza degl' ingegni e de' talenti, non può rapportarsi, nè si rapporta realmente, che alla disposizione ed alla educazione, la

quale ben diretta, dice Plutarco, fa pervenire alla fortuna, ed alla felicità. Se tale è dunque la potenza dell' educazione, è ben necessaria dirigerla convenevolmente. È per l' educazione che l' uomo può ben regolare i sensi, le facoltà intellettuali, e le azioni tutte per modo da coltivare e promuovere le passioni oneste e virtuose, e reprimere e domare le turpi e malvagge, e per tal modo vivere una vita scevra dalle inquietudini e da'rimorsi, la vita dell' uomo dabbene, la vita che lo rende utile non solo alla Religione, a se stesso, e ad un dato numero di uomini, ma benanche alla nazione intera. Ed al dir di Cicerone, qual dono si puo fare allo stato più grande o migliore di quello di educare la gioventù? Gettiamò per poco un rapido sguardo sull' universo tutto, e non ci riuscirà difficile di rinvenire come le nazioni più civilizzate e più potenti, sono quelle appunto, dove vi è maggiore estenzione di coltura.

A vista di così soddisfacenti e reali vantaggi, sono ormai più anni che mi occupo col più vivo zelo all' educazione de' giovanetti. Se qualche felice risultamento ho ritratto dalle incessanti e deboli mie cure, per cui molti e molti de' passati miei Allievi, percorrono già la carriera luminosa del foro e degl' impieghi, non è pur tutta mia la gloria, dovendosene gran parte a quella bontà somma de' Genitori, i quali in affidandomi i loro figli, il fecero con tutta quella generosa fiducia, che sola è capace a produrre de' meravigliosi effetti.

Animato quindi dal sentimento di più felici speranze, e da quegli stretti legami sociali, che c' impongono a doverci scambievolmente giovare, mi occuperò in quest' anno di portare una qualche leggiera riforma sull' attuale sistema delle cose, mirando sempre al maggior lustro, e decoro dello stabilimento, ed in ispecial modo sarà il mio pensiero rivolto nella scelta di valenti professori, provati per mora-

le e per sapere, onde più facilmente pervenire al lodevole e nobile fine de' comuni e generosi nostri desiderii.

Voi intanto rispettabili e saggi Genitori, proseguite ad incoraggiarmi in così utile e seducente intrapresa. I vostri figli vi domandano la conoscenza della verità, il soccorso della Religione, e la pratica della virtù. Io nel ricordarvi le parole del Vangelo, che dice: *mettete un fanciullo sul buon sentiero*, e *fatto adulto*, *non se ne allontanerà giammai*, ve ne apro il cammino.

PIANO GENERALE DEGLI STUDII.

Un sistema d' istruzione elementare è appoggiato nell' esperienza di saper secondare e facilitare lo sviluppo delle progressive forze; seguendosi lo sviluppo di queste forse, io ripartirò gli studî del mio Istituto in sei Classi. Ogni classe potrà avere secondo il numero maggiore, o minore degli Allievi uno, o più Maestri. Ciascuna classe poi sarà divisa in due *tempi*, non permettendosi l' istruzione del secondo tempo, finchè ciascun Maestro non farà conoscere al Direttore con esame una sufficiente idoneità a tal passaggio ne' suoi allievi. Ognun potrà conoscere dal seguente prospetto come l' Istituto si occupa di un corso intero di studî elementari. Lo studio delle lingue sarà più o meno esteso, secondo i differenti stati, a' quali i giovani verranno destinati. La lingua Italiana, essendo quella che noi parliamo, sarà insegnata con maggior zelo ed accuratezza. Delle altre lingue quella che io credo più necessaria è la latina, poichè in essa noi possiamo far tesoro delle ricchzze e del bello de' grandi uomini degli altri secoli. Essenziale ancora crediamo pe' nostri allievi lo studio della Storia, della Cronologia, e della Geografia, essendo le medesime a preferenza di tutte le altre scienze le più utili, le più istruttive; e le più piacevoli; poichè è

per esse che noi possiamo slanciarci dall' uno all'altro Polo del nostro Globo, e conoscerne con precisione tutte le diverse parti, i climi, i costumi, la morale, e la politica; ed è per le stesse che noi fissando taluni punti assai rimarchevoli, possiamo con un ordine esatto di tempi trasportarci coll' immaginazione nel passato, e rinvenire in tutta la grandezza del suo splendore la gloria de' grandi uomini, la virtù premiata, il vizio punito; ed ammaestrarci così con tale parlante e sensibile lezione del modo da dover tenere nel cammino di nostra vita. La Logica c' insegnerà a ben pensare; le matematiche e la fisica, elevandoci finanche ne' Cieli ci faranno conoscere quegli smisurati ed innumerevoli globi che ci pendono d'intorno, calcolandone l'ampiezza, il peso, ed assegnandone sin le orbite immense che dovranno percorrere; la metafisica ci farà conoscere quel principio particolare diversa dalla materia, che al dire di Cicerone, ci muove, in somma quell' Io che in noi pensa, e che innalzandoci al disopra della sfera di tutti gli altri esseri inferiori, ci sublima ed avvicina al trono del Creatore; l'Igiene ci ammaestrerà sulla maniera di dividere le nostre azioni, e di esercitarle senza offendere così nè il fisico, nè il morale; infine tutto concorrerà a formare un uomo savio, istruito, ed attaccato a' proprî doveri.

DIVISIONE DELLE CLASSI.

I. CLASSE

1. tempo.	2. tempo.
Lettura Scrittura Aritmetica pratica	I sudetti studii, e Favole morali a memoria

2. CLASSE

1. tempo.	2. tempo.
Catechismo di Grammatica Italiana Principii di Geografia Aritmetica pratica Lettura, e Scrittura	I sudetti studii Esercizii di Geografia Analisi di Gramatica Italiana

3. CLASSE

1. tempo.	2. tempo.
I sudetti studii Principii di Lingua latina Storia Patria Cronologia	Traduzione dal latino della Storia sacra di Lhomond Favole di Fedro Analisi latina Storia patria Mitologia

4. CLASSE

1. tempo.	2. tempo.
Gramatica latina Epistole di Cicerone Analisi latina Storia Romana Mitologia Lingua Francese	I sudetti studii Poeti latini Cornelio Nipote Regole della poesia latina

5. CLASSE

1. tempo.	2. tempo
Rettorica Orazioni di Cicerone,o di altro classico Autore Poeti latini Esercizio di analisi filologica Esercizio di versi latini Antichità Romane Storia Greca Regole di versi Italiani Lingua Francese	I sudetti studii Esercizio di versi italiani Studio di Dante, o di qualche altro classico italiano Lingua Greca

6. CLASSE

1. tempo.	2. tempo.
Logica Metafisica Aritmetica Geometria	Dritto di Natura Fisica elementare Algebra

BELLE ARTI

DISEGNO-CALLIGRAFIA-BALLO-MUSICA-LINGUA INGLESE (1).

Queste lezioni potranno essere comuni a tutti gli Alunni generalmente.

Ogni classe occuperà uno; o più anni secondo lo sviluppo intellettuale degli allievi, e la difficoltà delle materie da doversi assodare.

In ogni Classe proporzionatamente, ed in giorni determinati, vi sarà il Catechismo di Religione. Per le Classi più avanzate vi sarà anche una lezione d' Igiene.

Si studierà il Direttore dell' Istituto di mantenere viva tra gli allievi l'emulazione, ed a tale oggetto continue gare letterarie, premî proporzionati, rapporti giornalieri, saggi trimestrali, ed un publico esame alla fine dell' anno scolastico avrà luogo nell' Istituto.

Quanto sarà l' efficacia del proposto metodo, e del vivo zelo del Direttore si conoscerà meglio col fatto, che colle nude parole.

Intanto esortiamo la gioventù alla lettura di buoni libri. Essa arricchisce la memoria, abbellisce la immaginazione, rettifica i giudizî, forma il gusto, insegna a pensare, eleva l' anima, e le inspira de' sentimenti nobili. Essa ci offre le ricchezze più preziose dello spirito umano, e le scoverte di tutti i secoli. I buoni libri letti con meditazione sono quei fedeli ed amabili consiglieri, che c' istruiscono senza nuocerci, ci fanno conoscere i nostri difetti senza offenderci, ci procacciano mille piaceri in tutte le età, ed in tutte le situazioni di nostra vita, ci allontanano dalle distrazioni e dalle bizzarrie del secolo, ci destano un santo e vivo ardore per le scienze e per le lettere; ci forniscono i materiali per le cognizioni; ci aprono il cammino per giungere al più alto

---

(1) Le lezioni di musica, e di lingua Inglese si pagheranno da parte.

grado di splendore e di gloria; e ci mettono nella possibilità a potere un giorno divenire gli oggetti di maraviglia e di emulazione alle future generazioni.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO.

Ogni alunno pensionista o non pensionista, pagherà i mensili con anticipazione. Il pensionista però a semestre, ed il mezzo pensionista, e l' alunno esterno pagheranno mensilmente.

PREZZI DIVERSI.

Per gli alunni a tutta pensione duc. . . . 12 00
Per gli alunni a mezza pensione duc. . . 06 00
Gli esterni pagheranno 12, 18, e 24 carlini al mese secondo le lezioni che eglino prenderanno.

ORARIO.

Le ore dello studio, delle scuole, del pranzo, e delle ricreazioni saranno stabilite e regolate dal Direttore con metodo, e secondo le diverse stagioni dell' anno.

L' Istituto è stabilito Strada S.ti Apostoli Vico Lava N. 1°

